

Archivio

CORRIERE DELLA SERA

LA GUERRA IN LIBIA LA CHIESA

Il Papa: tutelare l' incolumità dei civili

«I soccorsi vanno garantiti». Bagnasco: un dovere intervenire per salvare chi è in difficoltà Se qualcuno aggredisce mia mamma che è in carrozzella io ho il dovere di intervenire Angelo Bagnasco, presidente Cei Il giornale della Cei Per «Avvenire» quella in Libia è «una guerra animata dal nobile motivo dell' ingerenza umanitaria» Il discorso all' Onu Già nel 2008, Ratzinger aveva sostenuto il principio della «responsabilità di proteggere»

CITTÀ DEL VATICANO - L' essenziale è quel principio della «responsabilità di proteggere» che Benedetto XVI evocò nel discorso all' Onu del 18 aprile 2008. Bisogna partire da qui, fanno notare Oltretevere, per capire le parole che il Papa ha pronunciato ieri all' Angelus sulla Libia: «Seguo ora gli ultimi eventi con grande apprensione, prego per coloro che sono coinvolti nella drammatica situazione di quel Paese e rivolgo un pressante appello a quanti hanno responsabilità politiche e militari, perché abbiano a cuore, anzitutto, l' incolumità e la sicurezza dei cittadini e garantiscano l' accesso ai soccorsi umanitari». Il pontefice si preoccupa per la sofferenza dei popoli. Ed è significativo che Benedetto XVI abbia esordito dicendo che «nei giorni scorsi» le notizie dalla Libia «hanno suscitato anche in me viva trepidazione e timori», tanto che «ne avevo fatto particolare preghiera al Signore durante la settimana degli esercizi spirituali». La sua preoccupazione non nasce con l' operazione «Odyssey Dawn» ma risale ai giorni precedenti, alla repressione violenta di Gheddafi contro il popolo libico. Ed è qui che restano attuali le parole del Papa all' Onu, un discorso nel quale si comprende anche ciò che il cardinale Angelo Bagnasco ha risposto ieri sulla Libia: «Il Vangelo ci indica il dovere di intervenire per salvare chi è in difficoltà. Se qualcuno aggredisce mia mamma che è in carrozzella, io ho il dovere di intervenire». A New York, Benedetto XVI spiegò che «ogni Stato ha il dovere primario di proteggere la propria popolazione da violazioni gravi e continue dei diritti umani» e «se gli Stati non sono in grado di garantire simile protezione, la comunità internazionale deve intervenire con i mezzi giuridici previsti dalla Carta delle Nazioni Unite e da altri strumenti internazionali». In questo senso, disse, l' azione della comunità internazionale «non deve mai essere interpretata come un' imposizione indesiderata e una limitazione di sovranità. Al contrario, è l' indifferenza o la mancanza di intervento che recano danno reale». La Libia non è l' Iraq, la situazione è considerata affine all' intervento Nato contro Milosevic nel '99, per proteggere la popolazione kosovara. È «una guerra animata dal nobile motivo dell' ingerenza umanitaria», scriveva ieri Avvenire, anche se «non esente da ombre e rischi». Di qui l' esortazione del Papa per l' incolumità della gente, la sua «commossa vicinanza» e la preghiera perché «un orizzonte di pace e concordia sorga al più presto». E le parole di Bagnasco: «Spero si svolga tutto rapidamente, in modo giusto ed equo, nel rispetto e per la salvezza di tanta povera gente». La Santa Sede si mantiene prudente, ovvio, anche a tutela di cristiani in Libia: per il vicario apostolico a Tripoli, Giovanni Martinelli, sarebbe stato «opportuno tentare ancora la via diplomatica» e l' operazione è partita «troppo in fretta: spero in una resa, ma credo che Gheddafi non cederà». Dall' arcivescovo Giancarlo Bregantini arriva un «fermo no alla guerra». Anche i francescani di Assisi esprimono «ansia e apprensione», il Custode Giuseppe Piemontese prega perché le decisioni «tutelino inermi e indifesi, vere vittime di ogni guerra». Sul sito sanfrancesco.org, i fedeli discutono: «No alla guerra», «finalmente l' Onu si è fatta sentire...». Gian Guido Vecchi RIPRODUZIONE RISERVATA

Vecchi Gian Guido

Pagina 12

(21 marzo 2011) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Laurea on line

Ti vuoi laureare ma non puoi frequentare? Chiedi info!

www.uniecampus.it



Apri Conto Arancio

Rendimento elevato, zero spese, massima libertà. Scopri!

www.contoarancio.it



Weekend a Firenze per 2

Hotel 4 stelle in pieno centro: 99 euro invece di 198

[Scopri come risparmiare!](#)

interne alla propria organizzazione.